SUPPLEMENTO ALLE VARIE CONSIDERAZIONI D'ECONOMIA RIGUARDANTI...

Ferdinando Alinari



21

AI COMPONENTI I CONSIGLI MUNICIPALI

QUESTI POCHI PENSIERI

D' ECONOMIA SOCIALE

L' AUTORE

NUOVAMENTE DEDICA E CONSACRA

FACENDO LORO

FERVOROSE ISTANZE DI TRATTARE IN CONSIGLIO

QUANTO VIENE PROPOSTO

PER UTILE DEI MUNICIPI STESSI

ED IN VANTAGGIO DELLA FAMIGLIA TOSCANA.

Il progresso dello spirito umano è indefinito.

La Scienza e l'Arte, la potenza dei principii e la forza del braccio, la Religione e l'interesse si associano in un tutto amichevole, dirigono le tendenze e le aspirazioni e traducono in forme grandiose le ardite visioni dell'anima. Tutto dice all'uomo *Sii Grande!* e i contatti aumentano, e i rapporti moltiplicano, e gli organamenti sociali si modificano in meglio sotto l'influenza di questa gran formula. Le creazioni del pensiero, le invenzioni del genio, i prodigi dell'arte, le teorie delle scienze non fanno che dare più ampio sviluppo a questa legge di perfezionamento. I moltiplici fatti dei quali la istoria è deposito ci dispensano dal ricorrere a dimostrazioni di sorta.

Vero è per altro che tutto quello che concerne lo svolgimento della grandezza morale delle Società è, se non in tutto, almeno per la massima parte, subordinato alla prosperità e al benessere materiale, inquantochè la soddisfazione dei bisogni del corpo preceda (e ciò per legge di natura) quella dei bisogni dello spirito. Quindi è che noi non crediamo di andare errati affermando come sia necessario migliorare le condizioni della vita materiale, ove si voglia dare impulso e incremento alla vita della gloria, della sapienza e della virtù. Di ciò presta fede il saggio procedere dei padri nostri i quali colle accurate leggi di economia, coi buoni ordinamenti civili, colle infinite ed operose industrie, coi felici successi della navigazione e del commercio accumularono ca-

pitali all'arte e alla scienza. La Chiesa di S. Maria del Fiore era il frutto dei risparmi dell'operajo! della protezione accordata dai Grandi alle arti non parlo: muta resta l'espressione della parola di fronte ai capolavori di Giovanni e Niccola Pisani, di Raffaello, di Brunellesco, di Michelangelo, di Tiziano e di Orgagna.

Da ciò inferiscesi essere laudevole e benemerita opera lo incoraggiamento delle industrie, stantechè agevolando esse la satisfazione dei bisogni fisici, preludano la via al miglioramento dello spirito. — Ai nostri giorni la scienza dell'Economia Sociale ritiene questo concetto come verità necessaria. —

Non è nostro intendimento ravvivare questioni di sistema e di scuola, se ci lasciamo andare ad affermare essere l'agricoltura la prima delle industrie. La preponderanza del principio agricolo su tutto il sistema industriale, come è resultato logico della legge che pone il necessario avanti al dilettevole, è altresì un fatto il quale si repete tutto giorno sotto i nostri occhi, e che vuole essere ritenuto come una evidenza. Noi non correremo col Fisiocrati ad asserire essere l'industria agricola l'unica da praticare, in quanto ogni esagerazione sia da riprovare, ed in quanto altresì l'impiego delle forze applicato più ad una che alle altre industrie sia da determinare piuttosto dalle considerazioni materiali dei differenti paesi che dalle speculazioni della scienza, ma non esiteremo un istante ad asserire come essa sia il perno dei movimenti industriale e commerciale. La importanza della agricoltura, considerata come elemento di tutte le forme di produzione e come scuola di sobrietà, di virtù e di disinteresse non sfuggì alla savirzza delle antiche Nazioni. I sommi Greci, se andarono errati credendo indecorose le arti meccaniche, colsero bene nel segno quando nobilissima e maestra di virtù dissero l'agricoltura. La mano incallita nel maneggio dei rurali strumenti protesse e salvò repetute volte la Romana libertà, e gli storici della decadenza del Romano impero notano come grande elemento di dissoluzione fosse il disperdimento dei liberi coloni, e come perniciosa riuscisse la sostituzione degli schiavi al coltivamento dei terreni.

In questi principii è la vita dell'attuale progetto che noi meditammo e maturammo da lunga pezza, e che adesso sottopognhiamo alla disamina degli uomini disinteressati e dabbene,



Per la gloria sdegnarsi che giova,
Se nell' ozio più gloria si trova,
Se le colpe son strade d' onor?
METASTASIO

Incomincio dal dire come la essenziale delle mie proposizioni sia quella di colonizzare la Maremma Toscana. Non dispiaccia al lettore che io prima di svolgere compiutamente il mio progetto mi trattenga sull' esame delle cause speciali che mi suggerivano questa proposta, la quale vuole essere riguardata come resultato di convinzioni garantite dai fatti, e quindi indispensabile a praticare.

Lo stato attuale della Finanza Toscana abbisogna di un subito e pronto riparo. Abbiamo noi Miniere? abbiamo noi Colonie? dobbiamo sperare alcun che dallo stato attuale dell' industria e del commercio?

Noi non abbiamo invece che una quantità di Municipi spolpati dalle spese oziose delle quali furono larghi nel passato; Comuni ridotti a povertà e a debito dalle ingenti tasse imposte loro dal Governo per far fronte alle grandi spese occorrenti in questi ultimi tempi: la cifra enorme che rappresenta il debito pubblico ci mostra come questo continuo dibattersi, questo aumento progressivo d' inchieste da un lato, di spese dall' altro, che ha condotto al totale sbilancio finanziero, sia in ragione diretta dell' aumento delle imposte private: come ciò abbia potuto essere lo spieghi chi può, che non è nostro ufficio, noi siamo paghi che niuno possa impugnare la esistenza di questo fatto importante — Non potremo però passarcela senza osservare come quando le imposte non stanno in proporzione dei redditi nascano germi di universale depauperamento, i quali si vanno finalmente svilup-

pando in tutta loro estensione quando questo disaccordo va ripetendosi per lungo tempo.

Aumentate le produzioni, incoraggiate la industria in tutte le sue forme e nella quantità che i vostri mezzi permettono, e comincerete ad ovviare un male il quale può condurre a resultati più tristi. La provvidenza ha detto all' uomo *cresci, moltiplica e lavora*, e indarno molte anime meticolose vorrebbero combattere a furia di sistemi una legge di natura la quale chiama ad armonizzare gli aumenti della popolazione e della produzione.

Aumentate le produzioni! noi diciamo, e non a torto. Allora quando le forze produttive rimangono inerti, allora quando l' ozio e il vagabondaggio tolgano via l' amore al lavoro, allora quando i pochi capitali che rimangono vengono impiegati in spese superflue, addiviene impossibil cosa mantenere il necessario equilibrio fra i bisogni e la loro sodisfazione: quindi sulle classi elevate maggiori gravitano le imposte, il medio ceto si incammina a povertà; e il difetto di lavoro e l' ozio avvolgono le classi infime nella miseria e nelle sue deplorabili conseguenze. Che se avvenimenti estraordinari vengono fatalmente a complicare i mali della società, la perdita è certa ed irreparabile. Noi parliamo appoggiati a tristi esperienze.

Assai volte i Municipi vennero in questi ultimi tempi nella determinazione di porre un ostacolo alla miseria del ceto, che noi chiamiamo dei *braccianti*, aprendo, come essi dissero, lavori di pubblica utilità.

Io non credo di andare lungi dal vero affermando come questi lavori siano tornati più a danno che ad utile dei braccianti. Noi abbiamo veduto infatti aprire con gran dispendio pubblici passeggi, profondere opere nei lastrici di strade non frequentate, e tali altre cose, le quali riescivano più alla individuale che alla generale utilità. Ma questi lavori, io diceva, si compivano celeremente, e i Municipi dovevano creare imprestiti per aprirne dei nuovi: e alla perfine a ciò si trovavano condotti:

1.° *Al debito.*

2.° *Alla insufficenza di ovviare i nuovi bisogni dei braccianti, inquantochè le prime somme di danaro non fossero state impiegate con frutto.*

3.° *Alla necessità di formare nuovi e non indifferenti debiti per far fronte alle imposte sempre crescenti.*

E il bracciante? scorso un mese appena tornava a chiedere lavoro. le rendite dei privati scemavano di fronte alle continue esigenze e alle contrarie eventualità; l'Erario dei Municipi era esausto. I resultati dicono se quello fosse un accorto procedere.

Io credo invece che colonizzando la Maremma, verremmo ad assicurare i destini dell'operajo e del bracciante, e presteremmo alla Finanza Municipale quei benefizi dei quali ella necessita, e che non può sperar d'altra parte. Non mancherò di provarlo col calcolo; mi si permette adesso di ricorrere ad altre prove.

Nei braccianti è dritto ad esistere, a taluno di essi non repugna andare a mendicare il tozzo, e la società oltre a soffrire i tristi effetti del vagabondaggio, è costretta ad alimentare quotidianamente una non piccola quantità di piante parasite. Nè questo è il massimo dei mali: tal altro o per vergogna o per qualche altra siasi causa aborre dal mendicare, e trovandosi d'altronde in assoluta mancanza di mezzi ricorre alla violenza, alla depredazione, ai furti. Quindi o egli va impunito, e raddoppia di audacia, o l'azione della legge lo colpisce, e la parte buona della società è costretta a mantenere con grave dispendio una quantità non indifferente di carcerati. D'altronde le privazioni di un carcere e la porta di un ergastolo non sono freno bastante a contenere le furie della fame. È mio desiderio che questi fatti siano ben ponderati da coloro che fanno cattivo viso al mio progetto, e non dubito che saranno tali da fermare l'attenzione di chicchesia.

Impiegando adesso le braccia superflue nella coltivazione dei luoghi da tanto tempo trascurati, noi veniamo ad assicurare una esistenza onorata a tanti infelici esposti alla miseria e al travismento, e quindi a risparmiare tanti esecutori al delitto. Date giacchè ne avete il mezzo, un onesto collocamento ai poveri; esonerate dalla troppo frequenza i luoghi coltivati; repartite equamente le popolazioni in ragione della estensione del territorio; e ciò non con mezzi violenti ma con garanzie e assicurazioni, e vedrete cambiar d'aspetto le cose nostre. L'ozio è il tarlo che guasta le società, esso è come la fama: nasce ed è gigante! tanto è pericoloso il suo contatto. Se ne sia letale il contagio, non occorre addimostrarlo. — E da questo vantaggio che ha un carattere pressochè esclusivamente morale, passiamo alla serie dei profitti materiali.

Ho detto che la finanza Municipale riceverebbe un pronto benefizio dei frutti ricavati dall'impiego dei capitali occorrenti per la proposta colonizzazione, in quanto la colonizzazione delle *Maremme Toscane dovrebbe essere inaugurata e compiuta da una società di Municipi Toscani* Vedo bene che un molto sfavorevole accoglimento aspettano queste mie parole. Mi si permetta però di osservare come molti Municipi, per quantunque scarseggiassero di danaro, non abborrirono dal deliberare l'imposizione sopra la rendita imponibile dell'1 e mezzo per cento per garantire il minimo frutto del 3 per cento agli azionisti delle strade ferrate: quindi io non sarò da condannare se avventuro una proposta che mi ripromette frutti più sicuri e più copiosi. In altro opuscolo che io pubblicai nel decorso luglio, presi a svolgere questo argomento; ed a quello rinvio tutti coloro che bramassero di conoscere per esteso le mie idee. Mi limito però ad osservare come la colonizzazione delle Maremme Toscane presenti in complesso questi vantaggi:

1.° Lavoro e collocamento agli operai.

2.° Aumento di produzione e massime di cereali, per lo che resta inutile la importazione dei cereali esteri:

3.° Isvaglio di monopolio su i cereali esteri solito farsi dagli speculatori.

4.° Formazione di fondi in beni livellari a vantaggio dei Municipi, il prodotto dei quali porterebbe una diminuzione del sei o sette per cento nell'attuale sistema d'imposizioni:

5.° Si porrebbe freno al decadimento delle Nazionali industrie mediante l'aumento di un annuo risparmio di 40 o 12 milioni di lire sopra la importazione di cereali esteri:

6.° Finalmente il dazio, che i Municipi imporrebbero per l'attuazione del mio progetto, come libererebbe il possidente dal dazio indiretto che si paga per l'accattone, e per il mendicante, si può riguardare come il più utile impiego dei capitali.

Abbiamo fin da principio speso qualche parola intorno alla necessità d'impiegare le braccia superflue, accennando i mali che alla società derivano dal difetto di lavoro delle classi operaje. Noi riguardammo questo fatto importante più dal lato morale che dall'economico, parleremo adesso dei grandi profitti che arreca alla società il continuo lavoro della classe operaja.

Fine supremo di tutte le industrie si è quello di soddisfare i molteplici bisogni della specie umana. Allora sono

ricche le Nazioni quando il lavoro si compie mediante una buona organizzazione la quale renda utili tutte le capacità produttive. Ora fra le infinite forme che il lavoro assume nelle società bene organizzate, primeggia quella che impiega il ceto più numeroso, e quindi più interessante — quello degli operai. Il lavoro difatti è insito nella natura umana. L'uomo ha doti particolari, le quali ripetono il loro sviluppo dall'esercizio e dalla applicazione: oltre di che l'uomo non può aspirare a divenire qualche cosa senza il lavoro. La natura, la società ripetono unitamente alle orecchie dell'uomo questa sentenza. Così il lavoro addiviene un grande e potente stimolo, il quale produce un ordine instancabile, e acquista un'importanza ognor più crescente di fronte all'esigenze dei bisogni naturali, e di quelli introdotti dal progresso della civiltà. Così l'importanza del lavoro dedotta da principii astratti si fa viepiù grande scendendo ai fatti particolari. Se vero è quanto dicemmo, che l'ozio e il difetto di lavoro delle classi operaje sono elementi di dissoluzione è necessario ammettere il concetto opposto: che, cioè, le Nazioni sono ricche quando il ceto degli operai ha copioso ed abbondante lavoro. E se è adequata altresì l'altra nostra idea che l'agricoltura è la più importante delle industrie, non si potrà negare che dentro irreparabili aspettino quelle Nazioni, le quali, avendo estensioni territoriali fertili e produttive, le lasciano trascurate ed incolte. Così il lavoro dell'operajo agricolo è di un'importanza maggiore di quello dell'operajo industriale in genere non tanto perchè fornisce alle altre specie di lavoro, le materie gregge, ma eziandio per le seguenti ragioni.

Quando la cifra della popolazione si eleva al di sopra di quello che determina la quantità delle sussistenze, la società tende alla propria rovina. Ora, e la cifra numerica dei componenti la popolazione può elevarsi notabilmente, e d'altronde havvi un limite fatale alla fertilità del suolo: così viene comprovata la necessità di spingere al suo più alto grado di perfezionamento l'agricoltura, e di vegliare istancabilmente ai suoi progressi.

L'agricoltura favorisce lo incremento del regno animale che è il più importante di tutti, perciochè racchiude il germe vitale della terra. Resta così provato che il lavoro dell'operajo agricolo è di una produttività assoluta e permanente, inquantochè certo è il frutto delle sue fatiche, continuo e permanente il campo del suo lavoro.

Quando diceva che colcozzando la Maremma avremmo aumento di produzioni, e massime di cereali, io affermava cosa di innegabile notorietà. Intorno alla importazione dei cereali esteri, osserverò, come sia cosa di gran lunga indecorosa e condannevole, poichè sia resultato della inerzia e pochezza di noi, i quali cambiammo in deserti i feraci terreni, di che gli avi nostri avean fatto granai. Certamente che sembra impossibile cosa aver la Toscana bisogno di mezzi forniti da altri per alimentare se stessa. Lunga enumerazione di danni porta seco la esistenza di questo fatto, fra i quali figura per primo l'annuo dispendio di 10 millioni di lire (per il meno) per l'acquisto del solo grano. E un fatto che noi potremmo convertire in copioso profitto questa perdita non indifferente, ove si rendessero suscettibili di cultura i luoghi disabitati ed incolti.

Nell'Opuscolo che porta per titolo — *Varie Considerazioni di Economia riguardanti l'incoraggimento all'Industria Agricola e Manifatturiera* — feci notare come noi abbiamo una superficie di terreno al di sopra dei tre milioni di quadrati agrari, la quale o serve ad uso di pastura, o è ingombra da boschi; della quale colonizzando un sol milione di quadrati, oltre a riparare il difetto dei cereali, daremmo collocamento a circa dieci mila famiglie d'agricoltori, conseguendo così con una sola operazione due vantaggi non indifferenti. — Osserverò poscia che vano è il timore di molti i quali credono che utilizzando i luoghi incolti, i prodotti agricoli subissero una diminuzione di prezzo. Falso ed erroneo supposto! ognun sa che se il nostro grano aumenta nel prezzo di una sola lira il sacco, avviene subito un grande importo di grano forestiero: il perchè se avvenga che a noi non manchi il grano dei nostri terreni, o non avrem luogo importazioni dall'estero, o nel caso contrario ciò sarà con nostra utilità, in quanto potremo acquistare a prezzo tenue i grani forestieri, ed inviare all'estero i nostri con immenso profitto. — Cose tutte le quali sono d'impossibile attuazione nell'odierno stato dell'industria agricola.

Inutile cosa credo poi il trattenermi a dimostrare che il monopolio, il quale nel caso di mancanza di prodotti agricoli Nazionali può portare a prezzo enorme i cereali d'altronde venuti, verrebbe ad esser tolto via, e che resterebbe altresì chiuso il campo ai pravi guadagni degli speculatori. I danni arrecati alla società dai monopolisti non si limitano al solo aumento di prezzo del singolo prodotto, ma agiscono a tutto

lor possa il campo delle industrie. Le specie di produzione, le combinazioni del lavoro son così connesse e collegate l'une coll'altra, che il progresso di una forma e di una specie abbisogna della cooperazione di tutte le altre. *Alterius altera poscit opem res, et conjurat amice.* Ora gli economisti hanno saviamente notato l'influenza che il bisogno esercita sul prezzo corrente, osservando come questo tenda ad elevarsi ogni qualvolta addivenga maggiore il bisogno della merce: e questo oscillare di prezzo procede ostile alla industria e alla società, all'industria, in quanto non potendo la merce corrispondere per difetto di chiedenti, disvia l'attenzione dell'uomo dalle altre forme di produzione, e tutte le rivolge a conseguire il singolo prodotto; alla società, in quanto la mette a discrezione di pochi speculatori, i quali profittano del bisogno per elevare a loro talento il prezzo della merce richiesta. Oltre a ciò è indubitato che le funzioni economiche si riducono a tre: Produzione, Distribuzione, Consumo. Ora la Distribuzione rappresenta una parte importante, poichè intercede fra la Produzione e il Consumo, ed esprime il modo con cui gli individui si dividono i resultati ottenuti, determinando il salario all'operaio, lo interesse all'imprestatore capitalista, il profitto a chi impiega il proprio capitale, la rendita in fine alla società intera. E il monopolio guasta e corrompe le leggi della distribuzione, ed altera notabilmente tutte le funzioni economiche. — E chi più di noi va sottoposto ai tristi influssi del monopolio nell'attuale stato dell'industria agricola?

Credo inutil cosa tenere proposito degli altri profitti, imperciocchè repetano le prove della loro realtà dagli *Stati Dimostrativi*, annessi al presente opuscolo. Spenderò invece qualche parola a rimuovere i dubbi nati nelle menti di molti, non so se per mancanza di cognizioni di causa o sivvero per la moda oggimai invalsa di contrariare a tutta possa quanto può riuscire proficuo alla società.

Fra i miei oppositori figura non ultimo il Chiarissimo Sig. Dott. A.... S....., il quale si è fatto scrupoloso dovere di seminare inciampi a traverso i miei passi colorando a suo talento le mie idee, e sforzandosi di farmi tenere in conto di inesperto e visionario.

Della taccia di inesperto non parlo, poichè le cose agricole furono le occupazione di tutti i miei giorni, essendo io nato, cresciuto, ed invecchiato alla campagna. Se io mi sia o no un visionario tutti altri che egli lo può giudicare, stam-

teche lo ritengo fino da questo momento come uomo il quale o non intende, o falsifica i miei concetti — Fedele al suo spirito contradittorio egli alzò per il primo la voce, predicando impossibil cosa essere la colonizzazione delle Maremme Toscane per la insalubrità dell' aria, e per tante altre comunali cause — Mio caro Sig. Dottore! che ci narreste voi mai? Noi sappiamo quanto voi le condizioni dell' aria e da che derivano le doglie reumatiche. . . . . . .

Devo notare anzi tutto che l' insalubrità dell' aria della Maremma Toscana ha da due anni a questa parte conseguito notabile miglioramento: di ciò possono prestar fede gli abitanti di quella regione (meno quelli, che si sono dimostrati contrari al bonificamento, ed alla colonizzazione, che chiamo menti puerili). Aggiungo poi che le malattie acquistate dai braccianti in Maremma dipendono più dalla cattiva e sregolata condotta che ivi tengono, che da positiva insalubrità dell' aria. È innegabile che in essa esistono dei germi perniciosi; ma è noto ancora che un savio regime di vita unito ai comodi necessari per il conservamento della salute come a cagione d' esempio, case d' abitazione, acque potabili ec., sarebbero valevoli a disperderli, e migliorerebbero di assai le condizioni degli abitanti di quella infelice provincia: osservo di più che se ancora vi rimanesse qualche elemento di malsania, questo verrebbe facilmente tolto di mezzo dalla assidua coltivazione dei terreni, dall' introducimento della cultura degli alberi domestici, e dalla pratica di tutti i mezzi i quali si sogliano porre in opera per bonificare una provincia — Queste ragioni io inesperto delle cose rurali oppongo a quanto il Chiarissimo Sig. Dott. diceva all' I. e R. Accademia dei Georgofili di Firenze, nell' adunanza ordinaria del 4 Luglio passato, e lo sfido a dimostrarmi il contrario. La confutazione di quanto egli obiettava intorno alla inopportunità della pratica applicazione del mio progetto, è là dove io ne dimostro la necessità. Gli uomini onorati e dabbene, ai quali io faceva appello fino dal principio pronunzino il loro giudizio che io mi vi attengo senza far motto. Ma da' bando questa inezia che altre parole non merita.

Affinchè i posteri serbino memoria di quanto facemmo a prò loro, e per illustrare col decoro delle arti l' opera della filantropia, io propongo che (ove i Componenti i Consigli Municipali aderiscano al nostro progetto) in Grosseto sede dell' uffizio amministrativo della società si erige un palazzo avente una gran sala, decorata del busto del benefice

rito protettore della industria agricola LEOPOLDO SECONDO, di figura esagona per rappresentare i sei Compartimenti che compongono lo Stato Toscano. In questa Sala che sarà detta *del Consiglio* saranno scolpiti in tavole di marmo i nomi di tutti i Gonfalonieri e Priori che avranno concorso coi loro voti nella deliberazione di favorire la Società di terremento agrario. Vorrei pure che all' ingresso della suddetta Sala si leggessero i nomi dei Deputati che hanno fatta proposta ai Municipi di comporre la Società anzi detta. Nella facciata poi del Palagio a me piacerebbe collocare a perpetua memoria gli Stemmi in marmo di tutti i Municipi che avessero prestato adesione. Nel centro della facciata vorrei veder collocata la Statua Equestre dell' Agricoltura in atto di sostenere il Leone d' Etruria.

Toscani! La Istoria della nostra civiltà prende le sue mosse dalle istituzioni e dai lavori agricoli della Sapienza Etrusca. Ella ci narra come quei popoli sapienti attendessero a migliorare i paesi che acquistavano, rangiando la fertili campagne lo stato palustre del territorio Pinio ci attesta come nel tenimento di Adria essi con arte maestra conducessero a traverso alle bocche del Po quegli scavi e canali, che da sette Laghi scaricavano le piene del fiume in mare. « Lavori, dice il Micali, grandissimi e di perseverante valore, « che attestano con pieno certezza le cure istancabili dei ri« vili dominanti sì per la salubrità della provincia, come per « la continuazione del miglioramento della popolazione sog« getta. » La Istoria ci narra altresì che l' agricoltura ha posto i fondamenti della antica civiltà Italica, inquantochè gli ordinamenti sociali di quei nostri padri furono opera della persuasione, anzichè della forza. I simboli di Giano e di Saturno, Numi, e Regi degli Aborigeni, mentre rappresentano il culto sociale e religioso dell' Agricoltura dimostrano come essa fosse causa insieme ed effetto della legislazione, elemento di unione e di civile società. E reclamonie quei miti ci addimostrano per quali vie la vita regolata del cultivatore si cambiasse in fermo stato di unione cittadinesca.

Toscani! quei grandi istitutori di civiltà furono vostri padri . . . apprendete le loro gesta — seguite le loro orme . . . e sarete grandi com' essi.

PROGETTO

DI STATUTI [*]

PER LA PROPOSTA SOCIETÀ MUNICIPALE

D INCREMENTO AGRARIO

Quando (previa l' approvazione dell I. e R. Governo) venga accolto dai Municipi il progetto di comporsi in *Società Municipale d' incremento Agrario*, la società costituita avrà per oggetto di colonizzare l' incolto terreno della provincia Grossetana, come il più fertile, il meno costoso per l' acquisto, meno dispendioso per la sua riduzione a cultura, ed il più atto a dare lo smercio alle derrate tanto per la parte di terra che di mare. Non solo avrà per oggetto di colonizzare e ripopolare la Grossetana provincia, ma attenderà a collocare il bracciante bisognoso di lavoro, a provvedere lo stato di vettovaglie (di che al presente difetta, e che per necessità si trova astretto ad acquistare dall' estero con grave danno della finanza sociale) ed in pari tempo servirà a formare ai Municipi stessi dei fondi in beni rustici dati a livello, i quali costituiranno un rispettabile titolo d' entrata alle casse Municipali. — entrata la quale servirà un giorno a sgravare i possidenti dall' imposizione del censo prediale

---

(*) Io non ho inteso tracciando questi Statuti di presentare un progetto compiuto, ma soltanto di accennare come lo crederei conveniente all'uopo le mie idee, di ciò presta fede la forma compendiosa colla quale gli ho espressi. Qualora però io non abbia sbagliato nell' errore e ostinato al credo, svolgerò per intiero il mio piano riportandomi però sempre alle savie considerazioni e rimostranze che aspetto in proposito dagli ottenti cultori della sociale prosperità.

CAPITOLO I.

La Società sarà obbligatoria per 30 anni.

Nei primi 20 anni verrà formato il capitale sociale con la tassa dell' uno per cento che i Municipi imporranno sopra la rendita imponibile di ciascun possidente. Questa imposizione porterebbe ad un' antrata di lire 494,464 l' anno la qual somma in 20 anni porta un totale di lire 9,889,280: a questa cifra verrà aggiunto il prodotto che darà l' acquistato terreno, che qui non determino per positivo ma che viene approssimativamente dimostrato nei qui sotto notati stati dimostrativi (che ho riportato per denotare l' utile che la prefata società verrebbe ad arrecare se con vera filantropia attuasse la proposta impresa, che tanto raccomando per il bene sociale della famiglia Toscana).

I Municipi faranno il versamento della quota che loro singolarmente spetta nelle mani del cassiere della società a rate bimestrali, che sarebbero di lire 82,640. 13. 4. per rata e non dovranno percipere frutto alcuno delle somme impiegate per questa impresa, se non che al termine dei 30 anni, il qual frutto aumenterà il capitale tutti gli anni, per così formare un maggior fondo.

Se i Municipi faranno tutti la loro adesione per questa vantaggiosissima impresa l' acquisto del terreno può determinarsi a 73,330 quadrati, che formano 8,000 moggia di superficie territoriale, nella quale si possono impiantare i N.° 800 poderi che al ventunesimo anno daranno una rendita di lire 1,440,000. (Vedi stati dimostrativi).

Sarà a placimento dei Municipi d' imporre per questa intrapresa dall' uno al due per cento, e più se credono, come pure di seguitare o sospendere l' imposizione dal ventesimo al trentesimo anno.

Al trentesimo anno tutti i terreni acquistati onde bonificarli saranno dati a livello, e la rendita dei medesimi sarà reportita a ciascun Municipio a seconda della somma che avrà contribuito.

CAPITOLO II.

Qualora i Municipi non concorressero tutti (il che sarebbe un danno per l' economia sociale) a comporre la società Municipale d' incremento agrario, il capitale sociale se-

rà stabilito dietro il numero dei Municipi aderenti. Venti soli Municipi i quali prestassero la loro adesione basterebbero per comporre la società: allora sospesa l'attuazione dell'intero progetto, si procederebbe in via di esperimento. Per questo caso, che ho di già preveduto, tengo in pronto un altro piano economico e di facile esecuzione, che mi riserbo a produrre all'occorrenza.

CAPITOLO III.

Si avrà cura di regolare l'acquisto del terreno in modo da poterne riunire il più che si può; ma quando non sia possibile acquistare terreni riuniti si acquisteranno come e dove si trovano, concedendo sempre la preferenza a quelli limitrofi ai paesi. Intorno a trovare terreni da acquistare credo che non vi sia bisogno di prendersi pena alcuna, poichè nella sola maremma Grossetana in questo momento sono esposti in vendita beni territoriali per più di due milioni di lire.

Verrà inoltre domandato all'I. e R. Governo se concede a titolo di livello i terreni delle colmate del padule di Castiglione della Pescaja, o pure se vuole incorporarli nella società Municipale di incremento agrario, stando a parte degli utili: come pure potranno essere associati tutti quei possidenti che credessero, alle stesse condizioni di unirsi alla prefata società. Per questa incorporazione dei terreni incolti dei particolari ho fatto un separato studio che verrà dato fuori all'occorrenza.

CAPITOLO IV.

L'amministrazione della società dovrà essere retta da un Governo nominato dai Municipi, acciò questo sia di loro piena fiducia, il quale risiederà in Consiglio Superiore, e ne dirigerà l'amministrazione esecutiva, affidata ad un comitato sedente in Grosseto, o in altro paese di quella provincia.

Il Consiglio Superiore, che terrà la sua sede in Firenze o in altra città del Granducato, sarà composto di un Governatore, un Vice-Governatore, sei Reggenti, rappresentanti i sei Compartimenti del Granducato, un Segretario, un Cassiere, inoltre senza che prendano parte nelle deliberazioni vi saranno un Consultore Legale, un perito Agronomo ambedue scelti tra i componenti la giunta consultiva.

Le operazioni della società saranno sorvegliate da sei

Commissari eletti dai Municipi di ciascun Compartimento con facoltà di visitare tutte l'operazioni agrarie, e coll'obbligo di farne i relativi rapporti al Consiglio Superiore che deciderà sul contenuto dei medesimi.

Il Comitato sarà composto di un Direttore, un ajuto Direttore Agronomo, un Ingegnere idraulico e di opere d'arte, un Segretario, ed un Cassiere. Da questo Comitato dipenderanno tutte l'operazioni agricole, d'opere d'arte ec. Gli ajuti che loro sono necessari avranno il titolo di Assistenti, e gli ajuti Assistenti ai lavori agrari, detti impieghi saranno occupati da persone pratiche d'agricoltura e nominati dal Consiglio Superiore, dietro l'esame che dovranno subire sulle loro cognizioni agricole.

I prodotti in natura che darà il terreno saranno consegnati ad un Magazziniere, e la vendita dei medesimi verrà fatta previa autorizzazione del Consiglio Superiore.

Il Consiglio Superiore acquisterà in nome della società il terreno che troverà da acquistare fino ai 75 350 quadrati, semprechè i Municipi abbiano tutti aderito ad attuare la vantaggiosa impresa di colonizzazione: non aderendo tutti, l'acquisto verrà fatto a regola dei Municipi aderenti.

Per l'acquisto dei terreni, bestiame ec. il Consiglio Superiore prenderà delle somme ad impresiito fino alla complessiva somma di lire 6,848,000: questo impresiito dovrà essere garantito da tutti i Municipi i quali si obbligheranno di farne la restituzione dai dieci ai venti anni (*).

Il frutto degli imprestiti sarà pagato con il prodotto che darà l'acquistato terreno (qual terreno serve ancora di garanzia solidale ai Municipi stessi) ed il di più che frutterà servirà in parte per bonificarlo, come dagli annessi stati dimostrativi si rileva.

L'imprestito necessario non sarà preso tutto in una volta; ma si dovrà prendere allorquando si faranno gli acquisti del terreno, e bisogneranno somme per costruire le case coloniche e per anticipare la cultura del terreno medesimo. Occorrerebbero quindi altri tre milioni di lire, che riuniti all'altra somma di lire 6,848,000 forma un totale di li-

(*) Una forte somma può essere presa al Monte dei Paschi di Siena per non mettere in giro somme che stanno morte.

re 9,848,000 e così verrebbe anticipata di qualche anno la colonizzazione dei riferiti 73,330 quadrati di superficie di terreno.

Ogni volta che il Consiglio Superiore acquisterà del terreno ne dovrà rendere consapevole tutti i Municipi, e fatto il contratto dell'acquisto avrà cura di farlo stampare, e di rimetterne una copia per Municipio; l'originale resterà fermo nell'archivio della società. Come pure ogni qual volta che il Consiglio Superiore prenderà delle somme ad imprestito ne renderà conto ai Municipi.

In ogni anno sarà rimesso a tutti i Municipi il rendiconto di tutte l'operazioni della Società.

Tutte le entrate che darà il terreno bonificato e dato in affitto, dai quindici ai trenta anni saranno impiegate in nuovi acquisti di terreni incolti, se pure se ne trovano da acquistarli nella maremma per seguitare la colonizzazione: e non trovandone in maremma si acquistino dove si trovano. Questa entrata però bisogna che sia tutta impiegata in acquisto di terreno, per formare il fondo di circa settanta milioni di lire, *come dagli annessi stati dimostrativi resulta*, e per così maggiormente dividere i lati-fondi, ed aumentare il numero dei possidenti per dare maggior prodotto al terreno, e accrescere i sostentori al pubblico consumento.

CAPITOLO V

Le prime case coloniche che verranno costruite con i terreni bonificati verranno dati in affitto di tre in tre anni ai medesimi coloni, sottoponendoli ad un amministratore, qualora non avessero mezzi da potere garantire il valore del bestiame, ed il convenuto canone.

Come prima saranno impiantati gli 800 poderi, gli affitti allora si protrarranno di cinque in cinque anni fintantochè al ventinovesimo anno dalla stabilita società siano dati tutti a livello per mezzo d'incanto con la preferenza a riguardo dei coloni affittuari.

CAPITOLO VI.

Dati a livello tutti i poderi che la società avrà impiantato nella provincia Grossetana, la società resterà sciolta, e

sarà creato un uffizio il quale debba presiedere alla riscossione dei canoni livellari, e passare a ciascun Municipio la respettiva quota.

In questo uffizio vi sarà un Ministro Esattore sorvegliato dal Ministro del Censo residente in Grosseto, e vi saranno ancora sei Consiglieri eletti e stipendiati dai Municipi di ogni Compartimento, che avranno l'obbligo di rivedere l'amministrazione, e come sono tenute le coltivazioni ed abitazioni dei coloni livellari, i quali avranno l'obbligo di mantenere, e bonificare.

Per meglio dimostrare l'utile che la proposta società può fare colla colonizzazione dell'agro maremmano riporterò qui sotto in ristretto i prodotti che può dare quell'incolto terreno nel tempo che si va bonificando, riserbandomi a presentare al consiglio superiore un preciso dettaglio dei modi da praticarsi in seguito, e ciò farò al momento che stabilita sia la società in discorso.

I seguenti *Stati Dimostrativi*, per quanto non contemplino che la quarta parte, possono dare un'esatta idea della rendita complessiva



STATO DIMOSTRATIVO

della spesa che può occorrere per l'acquisto di 18,332 e mezza quadrati di superficie di Terreno della Pianura e Colline limitrofe a Grosseto, ossia la quarta parte del proposto acquisto.

L'acquisto di 18,332 e mezzo quadrati di terreno in calcolo repartitamente tanto il vitato, olivato, il prativo, il coltivato a grano, ed il macchioso, a lire 90 il quadrato che importa	L.	1,649,995 »
Per l'acquisto del bestiame di sue prime impianto che quindi verrà aumentato di anno in anno con dei piccoli allievi, per formare la necessaria dote alla cultura del terreno con minore spesa	»	180,190 »
Per l'acquisto degli strumi rurali, paglie e fieni la calcolo per approssimazione perchè la determina l'epoca nella quale viene fatto l'acquisto	»	20,000 »
Per l'acquisto di alloggi rurali	»	24,000 »
Per l'acquisto del semi d'ogni specie di cereali di cui voglia adottare la cultura	»	35,000 »
Colonna di contante per la cultura del terreno	»	100,000 »
SOMMA TOTALE	L.	2,019,085 »
Da questa somma debotto 300,000 lire che nei terreni acquistati vi può essere di pesati originari, la qual somma sarà anche maggiore perchè nella provincia Grossetana non vi è terreno che non vi siano livelli	»	300,000 »
Resta la Spesa effettiva	L.	1,719,085 »

N. B. Non faccia caso se la colonna di contante per la cultura del terreno qui l'ho messa di sole 100 mila lire mentre le spese che in seguito vengono dimostrate sono assai maggiori, ma questo deriva dal modo tenendi perciò la detta somma è sufficiente per tirare a porto la cultura del terreno.

STATI DIMOSTRATIVI

per approssimazione dell' entrata che può dare la superficie di 2,000 Moggia di Terreno eguali a quadrati 18 332 e mezzo della Pianura e Colline Grossetane, calcolati in ristretto per il corso di 15 anni, epoca nella quale si va bonificando il terreno e si costruiscono le case coloniche.

Qualunque la sementa del primo anno non si possa precisare allora l'epoca nella quale può essere acquistato il terreno e la quantità del terreno stesso che sarà in quell' epoca essere suscettibile di sementa, ciò nondimeno calcolo che la sementa del primo anno sia di 240 moggia di grano che facendo dell' otto la raccolta sarà di 1,920 moggia: tolgo il seme, restano vendibili per conto della sementa, 1,680 moggia le quali valutate lire 88 il moggio danno l' entrata di	Mog. 1,680	L. 147,840 »
La sementa della vena (o biada) sarà di 200 moggia che facendo dell' otto la raccolta sarà di 1,600 moggia: tolto il seme restano vendibili 1,400 moggia le quali valutate lire 30 il moggio danno l' entrata di	» 1,400	36,000 »
La sementa delle fave potrà essere di 100 moggia; che facendo delle sette la raccolta sarà di 700 moggia: tolto il seme restano vendibili 600 moggia, le quali valutate lire 64 il moggio danno l' entrata di	» 600	38 400 »
La sementa dell' orzo e scandella sarà di 40 moggia, calcolate che faccia delle otto, la raccolta sarà di 320 moggia: tolto il seme restano vendibili 280 moggia; che valutate lire 48 il moggio danno l' entrata di	» 280	13 440 »
La sementa del gran-siciliano d' indeterminata per comunque calcolo che ve ne siano vendibili 190 moggia che valutate lire 50 il moggio danno	» 190	9 500 »
Dalla sementa di legumi di diverse qualità	» »	4,100 »
Dalla sementa della canapa e del lino ne calcolo libbre 33,000 valutate lire 24 il cento danno l' entrata di	» »	7,924 »
Da Entrata di Pascolo e Bestiami.	» »	12,830 »
Da entrate diverse	» »	8,260 »
SOMMA L' ENTRATA		L. 328,334 »
Tolgo le Spese di cultura e di Tassa	» »	170,024 »
Resta l' Entrata netta dalle Spese		L. 158,310 »

N. B. Questo prodotto è levato da un calcolo decennale per col si vedranno sempre i medesimi prezzi, le medesime rendite.

Il frutto netto che dà il terreno in quest anno è di Lire 8 e centesimi 19. 91 millesimi a quadrato.

Le qualità e quantità di sementa che vengono notate non intendo che debbano essere adottate per sistema di questa sola cultura; ma nell' attuazione del progetto saranno adottate tutte quelle sementa che si suol praticare nella cultura dei terreni in Toscana.

Seguono gli Stati Dimostrativi per l'approssimazione dell' Entrate ec.

ANNO SECONDO

Le semente di quest' anno che il terreno avrà altro sistema di cultura, le semente del grano sarà di 600 moggia, calcolate che faccia dell' otto la raccolta è di 4,800 moggia: tolto il seme resta rendibile per conto della società 4,200 moggia il quale valuto lire 48 il moggio dà l'entrata di . . . Mog.	4,500	L. 360,000 .
La semente della rena sarà di 150 moggia che facendo dell' otto la raccolta è di 1,200 moggia tolto il seme resta vendibile 1,050 moggia le quali valuto lire 48 il moggio dà l'entrata di . . .	1,050	52,000 .
La semente delle fave sarà di 200 moggia calcolato che facciano delle otto, la raccolta è di 1,400 moggia: tolto il seme resta 1,200 moggia le quali valuto lire 64 il moggio danno l'entrata di . . .	1,200	76,800 .
La semente dell' orzo e scandella sarà di moggia 80 calcolato dell' otto, la raccolta sarà di 640 moggia: tolto il seme resta rendibile 560 moggia le quali valuto lire 48 il moggio danno l'entrata di . . .	560	26,880 .
La semente della roveia sarà di 10 moggia nel calcolo delle 7, la raccolta è di 70 moggia: tolto il seme resta 60 moggia le quali valuto lire 80 il moggio danno l'entrata di . . .	60	4,800 .
Dalla semente del gran-siciliano sarà rendibile 360 moggia il quale valuto lire 50 il moggio dà l'entrata di . . .	360	18,000 .
Dalla semente di 5 moggia fagioli di diverse qualità calcolati reparitamente che facciano delle nove, la raccolta sarà di 45 moggia: tolto il seme restano rendibili 40 moggia i quali valuto 120 lire il moggio danno l'entrata di . . .	40	4,800 .
Dalla semente di 400 stare di seme di canapa si otterranno 84,000 libbre di canapa soda: la quale valuto lire 24 il cento dà l'entrata di . . .	.	20,160 .
Dalla semente di 400 stare di seme di lino si otterranno 48,000 libbre di lino reduci il quale valuto lire 30 il cento dà l'entrata di . . .	.	14,400 .
Da entrata Pascolo e prodotto di Bestiami . . .	.	26,280 .
Da entrate diverse . . .	.	9,600 .
Somma Totale dell' Entrate		L. 613,380 .
Si defalcano le spese di cultura e Tasse		. 365,680 .
Resta l' Entrata al netto di spese		. 247,600 .

N. B. Il prodotto che dà il terreno in quest' anno è di 12 lire 41 centesimi a 84 millesimi a quadrato

Seguono gli Stati Dimostrativi per l' approssimazione dell' Entrate ec

ANNO TERZO

In quell'anno tutte le semente saranno portate al massimo della loro qualità per aver messo in coltura tutta la superficie del terreno acquistato, e se è la semente del grano di 700 moggia che facendo dell'otto, la raccolta sarà di 5,600 moggia: tolto il seme, resta disponibile 4,900 moggia il quale valuto lire 88 il moggio dà l'entrata di	Mog.	4,900	L. 431,200 »
Dalla semente di 166 moggia di vena, ne verrà disponibile 1,162 moggia: la quale valuto lire 40 il moggio dà l'entrata di	»	1,162	46,480 »
Dalla semente di 200 moggia di fave, ne sarà disponibile 1,200 moggia, le quali valuto lire 64 il moggio danno l'entrata di	»	1,200	76,800 »
Dalla semente di 90 moggia d'orzo e scandella, ne sarà disponibile 350 moggia: la quale valuto lire 48 il moggio dà l'entrata di	»	350	16,800 »
Dalla semente di 25 moggia di veccia, ne sarà disponibile 150 moggia: la quale valuto lire 80 il moggio dà l'entrata di	»	150	12,000 »
Dalla semente del gran-siciliano ne sarà disponibile 450 moggia: il quale valuto lire 50 il moggio dà l'entrata di	»	450	24,500 »
Dalla semente di 32 staro di fagiuoli di diverse qualità ne sarà disponibile 2,480 stara: i quali valuto lire 5 lo staro danno l'entrata di	St.	1031/3	12 400 »
Dalla semente di stara 1900 seme di canapa se ne otterrà disponibile libbre 140,000, la quale io valuto lire 24 il cento dà l'entrata di	»	»	33,500 »
Dalla semente di stara 800 seme di lino si otterrà 96,000 libbre lino sodo: il quale io valuto lire 30 il cento dà l'entrata di	»	»	28,800 »
De Pascoli ad ulili di Bestiami	»	»	34,900 »
De entrate diverse	»	»	14,200 »
Somma l'Entrata Totale			L. 727,590 »
Si defalca la spese la cultura e Tasse le			» 467,930 »
Resta l'Entrata al netto di Spese			L. 259 660 »

N. B. Il prodotto che dà il terreno in quest anno è di lire 14 centesimi 46 e 39 millesimi e quadrato.

L' Entrate che può dare il nominato terreno nel corso d' altri 12 anni riporto in ristretto poichè mi sembra in questi tre anni di aver dimostrato su succinto i capi maestri d' entrate

CONTINUAZIONE IN RISTRETTO

del frutto in approssimazione che possono dare i 18,352 e mezzo quadrati di Terreno della Pianura e Colline di Grosseto nel corso di 15 anni.

1ª Anno	Riepilogo dell'Entrata del 1º anno	L.	250,318 »
2ª	— Della del 2º anno	»	237,060 »
3ª	— Della del 3º anno	»	253,660 »
4ª	— Entrate che riporto in ristretto	»	260,750 »
5ª	— Detta	»	263,320 »
6ª	— Della ed incominciare l'Entrata Vino	»	268,700 »
7ª	— Della ed aumento l'Entrata Vino	»	272,845 »
8ª	— Detta, seguita l'aumento d'Entrata Vino, più Entrata Olio e Seta	»	278,530 »
9ª	— Aumentano l'Entrate per le ragioni che sopra	»	298,980 »
10ª	— Detta	»	317,895 »
11ª	— Detta	»	320,110 »
12ª	— Detta	»	330,388 »
13ª	— Detta	»	338,990 »
14ª	— Detta	»	341,814 »
15ª	— Detta	»	345,770 »
	Somma l'Entrata nella	L.	4,250,017 »

N. B. Queste grosse approssimative Entrate che può dare la superficie di 18,352 quadrati e mezzo del terreno della Pianura e Colline Grossetane per il corso di quindici anni, quali stati dimostrativi in più dettaglio si vedono descritti nel frutto che può dare uno dei Poderi che verranno costruiti nella nominata superficie di terreno.

Il frutto che dà il terreno nel quindicesimo anno è di lire 18 e 85 centesimi a quadrato, mentre secondo il frutto che darebbe dietro il dettaglio che vedesi nel frutto di ciascun Podere è di lire 23 a quadrato, oltre i casermi tenuto basso nel calcolo approssimativo, tanto nella rendita qui sopra in ristretto riportata, quanto in quella parimente riportata in dettaglio, pur onestando in quindici anni si formano 200 Poderi nella quarta parte del terreno proposto per acquistarsi, che moltiplicato per quattro in quindici anni verranno fatti 800 grossi poderi.

Devo qui far notare, che non è la vastità della superficie territoriale che determina i prodotti della medesima, ma bensì i diversi rami d'industria che in quella vengono esercitate, che perciò se al presente il ferace terreno di maremma non dà che scarsi prodotti ai possessori della medesima non devesi per questo dire che introducendosi altro sistema di coltura non debba dare il frutto che più sopra ho dimostrato.

Il sistema di coltivare il terreno che al presente viene praticato in maremma è nocivo al possidente di quei luoghi, ed alla società; al possidente perchè non ritrae dal suo latifondo quel frutto dal quale sarebbe capace di dare se fosse diviso in frazioni alla società, perciò non gli dà quel genere del quale al presente difetta, e non lascia esercitare l'industria al bracciante agricolo. Come può fare a fruttare quel ferace terreno se in ogni appezzamento lasciato a cultura si vanno seminate una volta ogni tre o quattro anni, l'ulivo che spontaneo vi nasce e prospera, vien lasciato selvatico, il quale serve a poco pascolo dei bestiami vaccini e ca-

Segue la continuazione in ristretto dei frutti in approssimazione ec

prietà e del suo fusto [illegible] per [illegible] dunque credere si può che il sistema [illegible] cultura [illegible] vantaggiosi prodotti [illegible] non vengono [illegible] tutti quelli [illegible] necessarie alla ben regolata cultura [illegible] altresì [illegible] fuori dei [illegible] e poca biada [illegible] terreno [illegible] braccio che [illegible] agricoltore [illegible] possessi [illegible] del [illegible] che [illegible] alla propria [illegible] di dire che [illegible] braccia agricole [illegible] coltivare [illegible] si [illegible] per la coltura del terreno [illegible] braccia agricole non [illegible] alla cultura [illegible] meglio [illegible] e se [illegible] il vero spirito di coltivare il terreno.

Per le [illegible] che [illegible] che le [illegible] più [illegible] quando [illegible] di [illegible] corrispondere [illegible] quello che ho dimostrato [illegible] il terreno ben coltivato [illegible] prodotti? So [illegible] oppositori [illegible] ho dimostrato [illegible] questo che [illegible] dimostrarlo con le prove di fatto [illegible] materiali

delle Entrate, erogazione delle medesime, tanto in sconto
la colonizzazione e bonificamenti di terre

	DALLE COMUNITA'	ENTRATE tenute al netto delle Spese	ENTRATA TOTALE	SPESE d'Amministrazione
1. Anno L.	123,616 »	150,310 »	273,926 »	20,000 »
2. —	123,616 »	227,660 »	351,276 »	20,000 »
3. —	123,616 »	263,660 »	383,276 »	20,000 »
4. —	123,616 »	260,750 »	384,366 »	20,000 »
5. —	123,616 »	263,325 »	386,941 »	20,000 »
6. —	123,616 »	268,700 »	392,316 »	20,000 »
7. —	123,616 »	272,845 »	396,461 »	20,000 »
8. —	123,616 »	276,230 »	399,846 »	20,000 »
9. —	123,616 »	292,920 »	416,536 »	20,000 »
10. —	123,616 »	307,890 »	431,506 »	20,000 »
11. —	123,616 »	320,570 »	444,186 »	20,000 »
12. —	123,616 »	330,228 »	453,844 »	20,000 »
13. —	123,616 »	338,985 »	462,601 »	20,000 »
14. —	123,616 »	341,814 »	465,430 »	20,000 »
15. —	123,616 »	345,770 »	469,386 »	20,000 »
L.	1,854,240 »	4,259,657 »	6,113,897 »	300,000 »

N. B. Facendo l'acquisto delle proposte terre nel suo totale di
porta nel totale un risparmio di degenio quaranta mila lire ed le
prese ad imprestito l'ho calcolate tutte a ragione del cinque per cento ma
quattro e mezzo per cento che per questa quarta parte calcolo come quattro

O S T R A T I V O

di sorte, e frutti, delle somme che restano disponibili per no, e costruzione delle Case Coloniche

CANONI dei LIVELLI	In Estinzione del Debito	Frutti dal cinque per cento alle somme residuali	SOMME disponibili
9,000 »	124,000 »	85,600 »	35,380 »
9,000 »	121,000 »	79,100 »	148,876 »
9,000 »	121,000 »	71,900 »	157,070 »
9,000 »	121,000 »	67,000 »	164,366 »
9,000 »	121,000 »	60,800 »	173,144 »
9,000 »	121,000 »	54,000 »	181,746 »
9,000 »	121,000 »	48,100 »	195,004 »
9,000 »	121,000 »	42,200 »	200,046 »
9,000 »	121,000 »	36,000 »	227,330 »
9,000 »	124,000 »	29,900 »	248,700 »
9,000 »	121,000 »	23,600 »	267,386 »
9,000 »	121,000 »	17,400 »	283,144 »
9,000 »	121,000 »	11,200 »	298,404 »
9,000 »	100,000 »	5,000 »	331,430 »
9,000 »	» »	» »	440,380 »
135,000 »	1,742,000 »	634,260 »	3,332,697 »

78,330 quadrati le spese d amministrazione diminuiranno dal quadro. Il che questa parte è di sessantamila lire. Di più il frutto dovuto alle somme quelle che si può prendere al Monte dei Paschi di Siena va calcolato al venti mila lire in quindici anni faciamo un risparmio di trenta mila lire

STATO DIMOSTRATIVO

della spesa che può abbisognare per bonificare e colonizzare con piantagioni di Viti, Olivi, Gelsi,

ANNI del Bonificamento.	SOMME disponibili	N.° delle case coloniche	N.° delle viti basse	N.° delle viti a pioppo	N.° degli OLIVI
1. Anno L.	32,322	2	42,020	28,000	»
2. —	116,872	7	28,000	52,000	»
3. —	157,072	6	220,522	126,000	2,002
4. —	164,366	7	220,520	126,002	4,002
5. —	178,144	6	245,000	142,002	6,608
6. —	184,712	8	245,000	142,000	6,002
7. —	425,024	12	»	»	2,000
8. —	202,646	17	»	»	10,000
9. —	227,532	21	»	»	10,000
10. —	248,702	26	»	»	10,000
11. —	267,582	30	»	»	10,002
12. —	283,444	38	»	»	3,000
13. —	292,401	12	»	»	»
14. —	331,430	»	»	»	»
15. —	440,382	»	»	»	»
L.	3,332,697	222	1,278,000	216,022	72,000
Spesa »	2,433,742	»	»	»	»
Avanzo L.	892,272	»	»	»	»

N. B. Questo avanzo resta per far fronte a qualunque sbilancio che costo cessantadia lire che ha messo di colonna per la cultura del terreno lire 1,036,979 di maniera che, se anche i casali dei terreni facessero degnati poderi verrebbero fatti nelle dimensioni che appresso vien de-

la superficie di 18,332 e mezzo quadrati di terreno e costruzione di Case Colonische

N° dei gelsi	SPESE diverse e di gestioni	SPESE di coltivazione	SPESE di fabbriche colonische	SPESA TOTALE
»	992	22,334	12 000	35,326
»	36,210	40,666	42 000	118,876
»	32,576	87,500	36,000	156,076
1,600	26,598	95,768	12,000	164,366
3,200	20,911	116,200	30 000	173,111
3,200	20,518	116,200	48 000	184 718
6,100	30,995	68,066	96 000	195 061
8,000	27,982	76,664	102,000	206 646
8,000	24,872	76,664	126,000	227,536
8,000	22042	70,604	156,000	248,706
8,000	16,922	70,664	180,000	267,586
3,600	19 844	35,600	228,000	283,444
»	15,248	10,000	96,000	121,248
»	15,650	10,000	»	25,650
»	15,334	10,000	»	25,334
50,000	326,728	906,990	1,200,000	2,433,718
»	»	»	»	»
»	»	»	»	»

può fare l'effettivo all'approssimativo. A questa somma si aggiunga la ne la quale resta tutti gli anni in essere, che in tutto forma un totale di Il ribasso del 25 per cento sopra la somma prevista ciò condizione i sevilla

STATO DIMOSTRATIVO ED APPROSSIMATIVO

del frutto che può dare uno dei proposti poderi avente una superficie di terreno di 94 quadrate e 6,620 braccia quadre una posta di N. 5,390 Viti basse N. 3,000 Viti a pioppo N. 350 Olivi N. 250 Gelsi; il numero del Bestiame sarà di 4 Bovi da lavoro, 4 Vacche da frutto, e dume due Vitelli da allevarsi e 2 soprannu.

SPARTIZIONE DEL TERRENO			
La coltivazione delle viti occuperà la lunghezza di 7,200 braccia alle quali assegno tre braccia e mezzo di larghezza per la sua annua cultura, che formano braccia quadre	Br.	19,320	L. . .
La coltivazione degli olivi, occuperà tre braccia a pianta per la sua annua cultura, che sono braccia quadre	»	1,050	. .
La coltivazione dei gelsi occuperà tre braccia a pianta per la sua annua cultura, che formano braccia quadre	»	750	. .
Calcolo che vi possa abbisognare la lunghezza di 2,500 braccia di fosse acquaje e gli congregato la larghezza di tre braccia, che fanno	»	7,500	. .
L'Aja per trebbiare le derrate, la metto lunga ottanta braccia, e larga ottanta compreso quello che può occupare le capanne e i pagliai, che formano	»	6,400	. .
La casa colonica, parata per i sughi, ed i legnami, la tutto la metto lunga ottanta braccia larga trenta, che formano braccia quadre	»	2,400	. .
Somma	Br.	37,350	. .
Al terreno fin qui descritto che non è suscettibile di seme vi aggiungo 50,000 braccia quadre per la sementa del prato, al quale gli calcolo 0 once di fieno per ogni braccio quadro che da 25,000 libbre, il quale lo giudico bastante per le 12 bestie Vaccine addette alla dote del podere, al qual fieno viene aumentato la paglia ed altri strami	»	50,000	. .
SPARTIZIONE DEL TERRENO			
ALLE RISPETTIVE ANNUALI SEMENTE			
La sementa di stara 82 grano occupa 410,000 braccia quadre di terreno, perchè gli calcolo 5,000 braccia per ogni staro di sementa, che in quel fertile terreno calcolo che farrà reparitamente dell'otto la raccolta sarà di 656 stara, tolto il seme e la parte del colono resta la parte Dominicale di stara 287 il quale valuto lire 3. 15. 4 lo staro da i ottanta di	»	410,000	1082 33
La sementa di 30 stara fave occupa 153,000 braccia quadre di terreno, perchè gli calcolo 5,300 braccia per ogni staro di sementa, che in quel terreno fertile molto che faccian reparitamente delle sette la raccolta sarà di 210 stara, tolto il seme e la par			
Somma a segue	Br.	507,350	1082 33

Segue lo Stato dimostrativo ed approssimativo ec.

Riporto	St.	507,330	L. 1052 33
ta del colono, resta la parte dominica di stara 80 le quali valute lire otto il sacco danno l' entrata di	»	143 000	240 »
La semente di 24 stara vena occupa 108,000 braccia quadre di terreno, che le calcolo 4,500 braccia per ogni staro di seme, che facendo dell' otto, la raccolta sarà di 192 stara tolto il seme e la parte del colono resta la parte dominica di stara 84 le quale valute lire 5 il sacco dà l' entrata di	»	108,000	180 »
La semente di stara 6 fra orzo e scandella occupa 54,000 braccia quadre di superficie di terreno che calcolo, 9000 braccia per ogni staro di seme, che facendo dell' otto, la raccolta sarà di 48 stara tolto il seme e la parte del colono, resta la parte dominica di 21 stara il quale valuto lire 4 il sacco dà l' entrata di	»	30,000	42 »
La semente del gran-siciliano occuperà 10,000 braccia quadre di terreno, la raccolta di questo lo calcolo, che in ogni braccio quadro ci possa vegetare tre pianta, e portare e produrre un terzo di quarticcio per pianta, che le 30,000 pianta daranno 156 stara e mezzo di raccolta, tolto il seme e la parte del colono, resta la parte dominica di stara 75 che valuto lire 2. 1. 4 lo staro dà un entrata di lire 156. 25 — ma atteso la maggiore o minore siccità la quale fa essere questa raccolta incerta, onde le conguaglio a 30 stara di rendita che dà	»	10,000	144 16
La semente di stara uno tagarill occupa 6,300 braccia quadre che facendo delle dodici tolto il seme e la parte del colono resta la parte dominica di stara 5 e mezzo valutati lire 5 lo staro dà l' entrata di	»	4,500	27 50
La semente di stara ... seme di canapa occupa 24,000 braccia quadre, calcolata a 2000 braccia per ogni staro di seme, calcolo pure che ogni staro di detto seme possa dare 144 libbre di tiglio da concia che forma un totale di 6,680 libbre; tolto la parte del colono resta la parte dominica di libbre 840 valutate lire 24 il cento dà l' entrata di	»	24,000	201 60
La semente di stara 4 lino occupa 9,600 braccia quadre calcolate a 2,400 braccia per staro di seme e calcolo che ogni staro del detto seme possa dare 100 libbre di tiglio sodo che forma un totale di 600 libbre tolta la parte del colono resta la parte dominica di libbre 200 valutate lire 30 il cento dà l' entrata di	»	9,500	60 »
Assegno 4,000 braccia quadre di terreno per orto, e calcolo che possa dare il frutto di	»	4,000	24 »
Somma e segue .... Br		896,450	L. 1931 59

3

Segue lo Stato dimostrativo ed approssimativo ec.

Riporto . . Br		896,450	L. 1091 89
Assegno 20,170 braccia quadre di terreno per la semente dell' erba e trifoglio per governo delle bestie suine ed il frutto delle medesime lo calcolo per la parte dominica	.	20,170	515 .
Alle 3,505 Viti basse calcolo il prodotto di una libbra di vino per ciascuna, ed alle 3,000 alti alle calcolo respettivamente il prodotto di 6 libbre di vino a alt., che in tutto formano libbre 23,780, tolta la parte del colono resta la parte dominica di libbre 11,893 pari a barili 83 e 75 libbre valutato lire 4 il barile di l' entrata di	.	.	. 334 15
Alle 330 piante d' ulivo di diverse età, ma non maggiori di 12 anni, calcolo che possano fare uno barile e mezzo di ulivo per pianta, che formano 33 staia e 12 boccali, molto che rendono libbre 8 d' olio per staio, la raccolta sarà di libbre 264 e mezzo, tolto la parte del colono, resta la parte dominica di libbre 131 e once 3 valutate soldi 7 la libbra dà l' entrata di	.	.	45 92
Alle 250 piante di gelsi, calcolo libbre 8 di foglia per gelso, che forma un totale di 2,000 libbre tutto la parte del colono, resta la parte dominica di 1,000 libbre valutate lire 3 il cento dà l' entrata di	.	.	30 .
Somma l' Entrata Totale L.		916,620	L. 2510 66

DETRAZIONI

Tassa Prediale ed Imposizioni Comunitative L.	90 .		
Lavori (?) dei Lavori annuali	. 65 .		
Mantenimento di frasi	. 22 .		
Mantenimento della casa colonica	. 10 .		
Agenzia	. 40 .		
Somma L.	228 .	.	L. 228 .
Resta il prodotto netto di			L. 2288 66

N. B. Questo presso a poco è il frutto che può dare uno dei 200 propresi poderi al termine di 15 anni, epoca nella quale dovranno essere dati a affitto per il corso di 5 anni, che avuto riguardo al distretto della provincia Grossetana la quale fa essere quella mancante di braccianti agricoli, che quantunque nel dettaglio approssimativo qui sopra dimostrato mi sia tenuto basso tanto di prodotti che di prezzi, ciò nondimeno darò il ribasso del venti per cento al frutto netto a le rubare al canone d' affitto di

Segue lo Stato dimostrativo ed approssimativo ec

lire 1930 92 che lire 1,650 pagheranno in contanti, e lire 180 93 la pigione di N.° 400 viti l' anno N.° 20 olivi e 20 gelsi, che la rendita dei 200 poderi in questo quinquennio sarà di lire 330,000 l' anno.

Dal 20 al 25 anni sarà rinnovato l' affitto con l' aumento di lire 150 l' anno e contanti o fermo le lire 180 93. I nuovi di bonificamenti, questo aumento le di virtù del maggior prodotto che durante 1° quinquennio divenute più robusti; la rendita in questo secondo quinquennio sarà di lire 360,000 lire l' anno.

Dai 25 ai 30 anni sarà rinnovato l' affitto, con l' aumento di lire 200 l' anno, e fermo i medesimi bonificamenti: la rendita del terzo quinquennio sarà di lire 400 000 l' anno.

I bonificamenti fatti nel corso di 15 anni fanno aumentare il numero delle viti di 6000, quello degli olivi di 300, e dei gelsi di altri 300, che a regola del sopra descritto stato dimostrativo aumenta le rendita di ciascun podere di lire 466 l' anno, che in tutto forma una rendita netta di lire 2774 66, che avuto riguardo al discredito di quella provincia, la quale è tanto spopolata, con tuttociò calcolo che il livello di ciascun podere possa essere di lire 2600 l' anno (e le medesime 180 lire di banalità annuali essendo ancorchè questi servino per mantenere il fondo livellato delle medesime rendite del sopra suolo) a cui livellari che saranno i suddetti 200 poderi daranno una rendita annua di lire 480,000. Credo che questa cifra non potrà diminuire nella sua riedificazione, perchè la rendita netta che col sopra citato calcolo porta la superficie di 38 332 quadrati e mezzo di terreno, ascende a 25 lire 18 centesimi e 30 millesimi a quadrato anche quando saranno dati a livello.

Per formare il calcolo del fondo che può essere nel corso di 30 anni la società Municipale di incremento agrario, ho stabilito per maggiore l' entrata più sopra dimostrata, ma sono pienamente convinto che egli attentatur dell' impresa l' entrata dovranno aumentare invece che diminuire che ho previsto in calcolo.

Dopo di aver dimostrato in approssimazione le rendite che da una quarta parte del terreno che propongo di acquistare, passo ora a dare in ristretto l' entrata che nel secondo quadriennio si può ricavare, affine di collocare queste rendite nel riserva e manifestarlo la qualità dell' ottata società perchè serve di esercizio alle presenti proposizioni che per alcuni giusti motivi che adesso mi vietano di partecipare per i lettori il modo trovandi in questo periodo di 15 anni

STATO DIMOSTRATIVO

dell' Entrate che avrà la Società Municipale d' incremento agrario dal sedicesimo al trentesimo anno riportate in ristretto.

	Dalle Imposizioni Comunitative	Dai poderi dati in affitto	Frutte che daranno le somme impiegate	ENTRATA TOTALE	SPESE d' Amministrazione	SOMME disponibili
16 Anno	123,616 »	330,000 »	» »	453,616 »	10,000 »	443,616 »
17 —	123,616 »	330,000 »	22,180 80	475,796 80	10,000 »	465,796 80
18 —	123,616 »	330,000 »	45,470 64	499,086 64	10,000 »	489,086 64
19 —	123,616 »	330,000 »	69,924 97	523,540 97	10,000 »	513,540 97
20 —	123,616 »	330,000 »	95,602 02	549,218 02	10,000 »	539,218 02
21 —	»	360,000 »	122,562 92	482,562 92	10,000 »	472,562 92
22 —	» »	360,000 »	146,194 06	506,194 06	10,000 »	496,194 06
23 —	» »	360,000 »	171,000 62	531,000 62	10,000 »	521,000 62
24 —	» »	360,000 »	197,050 45	557,050 45	10,000 »	547,050 45
25 —	» »	360,000 »	224,403 10	584,403 10	10,000 »	574,403 10
26 —	» »	400,000 »	253,123 26	653,123 26	10,000 »	643,123 26
27 —	» »	400,000 »	285,279 42	685,279 42	10,000 »	675,279 42
28 —	» »	400,000 »	349,043 39	749,043 39	10,000 »	709,043 39
29 —	» »	400,000 »	354,495 56	764,495 56	10,000 »	744,495 66
30 —	» »	400,000 »	394,720 34	794,720 34	10,000 »	784,720 34
Somme L.	618,080 »	5,450,000 »	2,696,048 26	8,766,428 26	150,000 »	8,616,428 25

Da questo *Stato dimostrativo* resulta che in quindici anni si viene a formare un altro fondo di lire 8,616,128. 25. (la qual somma sarà stata impiegata in altri acquisti di terreno e bonificamento dei medesimi) per il quale calcolando il frutto del cinque per cento (quantunque sia pienamente convinto che debba fruttare di più, conforme dimostrerò in seguito se verrà attuata la proposta Società) darà l'annua rendita di lire 430,806. 41 ; la quale entrata riunita all'altre che daranno i poderi dati a livello in lire 480,000 forma il totale di lire 910,806. 41. Da questa somma tolgo lire 2000 per l'annua spesa di amministrazione (spesa calcolata sulla quarta parte del terreno che dovrebbe essere colonizzato) e resta un'entrata netta di lire 908,806. 41 : la quale capitalizzata al cinque per cento forma il fondo di lire 18,176,128. 20. Si riguardi questa cifra come la quarta parte del contingente proposto; si moltiplichi per quattro e resulta il fondo di lire 72,704,512. 80.

Questo sarebbe il resultato finale (da me per approssimazione con i sopra descritti *Stati Dimostrativi* decifrato) che la colonizzazione di 73,330 quadrati di superficie territoriale della ricca e fertile provincia Grossetana apporterebbe alla proposta *Società Municipale d'incremento Agrario.*

Prevedo che a molti questa cifra sembrerà esagerata; ma li prego di bene esaminare tutti gli *Stati Dimostrativi* che appositamente ho fatti per dimostrare che non ho basato il mio progetto nell'arena, e si troveranno, il mite valore dei terreni (valore che sogliono praticare nelle perizie i periti di quella provincia), le basse rendite che in ogni anno ho dato al terreno, il 25 per cento di ribasso che ho dato a tutte l'entrate del primo quindicennio, come pure il ribasso del quattordici per cento che ho dato al dettagliato prodotto, che darà uno dei proposti poderi dai quindici ai trenta anni: e che ciò nondimeno con questi due ribassi si viene ad ottenere la referita somma di lire 72,704,512. 80. di fondo produttivo. Ma se con questi due ribassi gli oppositori del mio progetto non si trovassero ancora persuasi della nominata cifra (la quale io sostengo che nella attuazione debba aumentare, semprechè le operazioni della società siano eseguite con la massima economia) e la credessero esagerata, darò loro il terzo ribasso dell'undici per cento alla totale entrata (che compresi gli altri due forma il ribasso del cinquanta per cento), e ridurrò l'entrata netta da lire 3,635,225. 64.

a lire 3,235,350 82. che capitalizzo al cinque per cento, ed ecco ridotto il fondo a lire 64,707,016 40.

Ora credo che mi sia permesso domandare agli zelanti oppositori della colonizzazione della Maremma, qual resultato può dare al bene sociale della Toscana la loro opposizione? *Terreni incolti, braccianti in ozio ed a carico della società, difetto di tutte le vettovaglie all' esistenza necessarie, e il deplorabile e vergognoso abbandono della fertile provincia Grossetana*; ecco il resultato che danno gli oppositori. Da quali vedute si trovino animati certuni che credono sia la proposta colonizzazione un disperdimento delle facoltà dei *Possidenti e degli speculatori?* Io non so concepire da dove possono dipartirsi così puerili concetti; se da mancanza, cioè, di cognizioni agricole, o pure da esclusivo spirito contradittorio. Se da mancanza di cognizioni agricole, allora io consiglierei questi certuni a non occuparsi di agricoltura, perchè anderanno sempre errati, dicendo, che coltivare il ferace terreno di Maremma equivale a disperdere i mezzi dei *possidenti e degli speculatori*, venendo così a porre il bel principio che da qui in avanti non si debba più porre la vite, l' olivo, il gelso, e non più far semente, perchè le somme che si destinano all' incremento della necessaria produzione devano essere somme *disperse!!!* Allora davvero inutili sono l' Accademie ed associazioni di economia agraria quando si dovessero tenere in conto di disperse in vani tentativi le somme erogate a sostenere l' incremento agrario. Se poi lo fanno mossi da escluso spirito contradittorio, li prego ad opporsi con ragionate prove, e non con sentenze date (come suol dirsi) coll' accetta.

Che perciò faccio appello al voto imparziale del pubblico ed in particolar modo al savio parere dei 246 Collegi che compongono tutti i Municipi del Granducato come ai più perfetti conoscitori dei bisogni che ci avvolgono, e come ai più atti a promovere tutte quelle industrie che necessarie sono al riparamento dei medesimi.

Credo che non sarà discaro di conoscere le rendite imponibili che hanno le Comunità del Granducato, la quota che lo ogni anno può toccare a ciascun Municipio per la proposta Società, la somma pagata in venti anni, e quanto al termine della Società e può toccare di rendita annua; per il che riporto qui sotto lo Stato dimostrativo della rendita imponibile ec.

ELENCO (*)

di tutti i Municipi del Granducato di Toscana

con la loro respettiva rendita imponibile, quota sopra l'imposizione dell'uno per cento della detta rendita imponibile a favore della proposta società Municipale d'incremento agrario, e frutto che può ritrarre la società al trentesimo anno, cioè, dopo di avere dati a livello tutti i terreni che avranno acquistati per bonificarli e colonizzarli

Compartimento Fiorentino

NOMI delle COMUNITA'	RENDITA imponibile	AMMONTARE annuo dell'uno per cento sopra la rendita imponibile	TOTALE delle somme sborsate in venti anni	UTILE ANNUO di ciascun Municipio
Bagno L.	88 696 33	886 26 33	17726 90 00	5317 67 50
Sorbano	21 334 04	213 34 04	4270 80 00	1284 24 24
Verghereto	53,800 17	538 00 17	10760 03 40	3228 01 02
Barberino di Mugello	328,425 67	3284 25 67	64185 13 40	19345 54 02
Vernio	65 161 21	651 61 21	13032 24 20	3908 47 26
Borgo S. Lorenzo	342,196 94	3421 96 94	68438 06 00	20531 63 64
Vicchio	315 615 16	3156 15 16	63123 03 20	18936 95 96
Campi	285,701 07	2857 01 07	57140 21 40	17142 06 42
Calenzano	179 493 80	1794 93 80	35898 76 00	10769 62 80
Signa	300 231 22	3002 31 22	60046 24 40	18013 87 32
S. Casciano	419 890 96	4198 90 96	83978 03 00	25193 41 36
Barberino di Val d'Elsa	328 236 06	3282 36 06	65647 01 20	19614 10 56
Montespertoli	246,307 63	2463 07 63	49261 07 00	14778 47 10
Castelfiorentino	162,026 36	1620 26 36	32405 27 20	9721 58 10
Certaldo	188 463 85	1884 63 85	37692 77 00	11307 83 10
Montaione	264,655 54	2646 55 54	52931 10 80	15879 33 24
Castelfranco di sotto	177 836 34	1778 36 34	35567 26 80	10670 18 04
S. Maria in Monte	127 168 09	1271 68 09	25433 70 20	7630 13 70
Montecalvoli	39 606 11	396 06 11	7921 22 20	2376 36 66
Cerreto Guidi	218,030 76	2180 30 76	47006 15 60	13091 04 08
Vinci	197,990 12	1979 90 12	39599 02 40	11879 60 72
Dicomano	72,882 03	728 82 03	14576 58 00	4372 97 59
S. Godenzo	59 144 19	591 44 19	11829 03 80	3548 68 14
Londa	45,490 87	454 90 87	9098 17 00	2725 23 28
Empoli	415 856 31	4158 56 31	83171 70 20	24951 51 06
Capraia	64 255 06	642 55 06	12850 11 00	3857 73 38
Montelupo	137 575 99	1375 75 99	27515 19 60	8254 55 88
Fiesole	301,040 49	3010 40 49	60209 29 80	18062 78 94
Brozzi	226 404 02	2264 04 02	45280 80 40	13584 24 12
Pellegrino	239,792 25	2397 92 25	47958 44 60	14387 53 38
Rovezzano	168 564 37	1685 64 37	33712 91 40	10113 87 42
Sesto	319 230 15	3192 30 15	63858 03 00	19157 40 90
Figline	339,713 79	3397 13 79	67942 75 60	19982 82 68
Firenze	6,365 797 99	63657 97 99	1273159 99 80	190954 97 04
Fornazzano	235 672 49	2356 72 49	47134 42 60	14138 34 04
Fucecchio	263 606 25	2636 06 25	52721 24 60	15810 37 38
S. Croce	160,244 27	1602 44 27	32044 85 40	9613 45 08
Galeata	68,206 24	682 06 24	13641 24 80	4092 37 44

Segue l' Elenco di tutti i Municipi di Toscana ec.

NOMI delle COMUNITÀ	RENDITA Imponibile	RENDITE annue dei 1 per cento sopra la rendita imponibile	TOTALE delle somme sborsate in venti anni	UTILE ANNUO di ciascun Municipio
S. Sofia	60,637 24 »	606 37 24	12127 44 80	3638 23 44
Galluzzo	375,697 16 »	3756 97 11	75139 12 00	22541 89 64
Bagno a Ripoli	619,612 44 »	6196 12 44	109928 48 00	33978 31 66
Casellina e Torri	271,053 08 »	2710 53 09	51210 61 00	16263 18 00
Lastra a Signa	201,281 55 »	2013 81 35	40256 31 00	12076 80 30
Legnaja	303,301 87 »	3033 01 87	60660 37 10	18198 11 22
Incisa				
Reggello	409,633 95 »	4096 33 95	81926 79 00	24578 03 70
Greve	207,712 94 »	2077 12 81	53512 00 00	16061 77 04
S. Marcello	53,715 60 »	537 15 80	21119 73 80	3342 00 14
Cutigliano	20 669 80 »	206 69 90	1123 00 00	1210 10 00
Piteglio	34,112 97 »	311 12 37	6822 59 40	2048 77 82
Marradi	146,009 93 »	1460 09 33	29201 98 00	8760 59 58
Palazzuolo	68,819 80 »	688 19 30	13763 60 00	1198 00 90
S. Miniato	408 084 45 »	4080 81 13	99610 89 00	19885 08 70
Montopoli	75,384 10 »	750 81 18	15106 83 80	4359 05 08
Modigliana	103,103 33 »	1031 03 33	20620 66 00	6186 19 98
Tredozio	34,733 77 »	347 38 77	7017 15 10	2061 11 18
Pistoja	229 117 11 »	2294 17 11	45880 12 00	23766 69 06
Porta al Borgo	323,766 18 »	3237 66 19	64738 93 00	19625 97 08
Porta Carratica	253 357 98 »	2533 37 99	50671 59 60	15201 47 88
Porta Lucchese	191,017 51 »	1910 17 51	38383 50 00	11515 00 06
Porta S. Marco	257,528 72 »	2575 28 72	51505 71 40	15451 72 32
Lamporecchio	173,870 07 »	1738 70 07	34775 01 10	10132 77 08
Marliana	39,227 49 »	392 27 18	7815 10 00	2353 84 88
Montale	226,012 97 »	2260 12 97	15308 59 10	13616 77 88
Sambuca	52,702 48 »	527 12 19	10540 48 00	3164 51 68
Serravalle	121,990 18 »	1219 90 19	24290 03 00	7319 61 08
Tizzana	213,119 50 »	2151 19 59	43023 91 80	12907 17 54
Pontassieve	335,064 56 »	3350 61 61	67212 92 80	20163 87 84
Paingo	276,637 71 »	2766 97 71	55335 54 20	16601 86 26
Signano	175,008 60 »	1754 08 60	33121 72 00	10528 61 60
Prato	1,101490 68 »	11104 90 69	222098 13 80	66129 11 14
Cantagallo	62780 50 »	627 89 90	12557 90 55	3707 37 00
Carmignano	172 407 15 »	1724 07 15	34481 13 00	10345 12 06
Montemurlo	100,823 23 »	1008 25 23	21164 64 00	6049 50 38
Rocca S. Casciano	68,079 40 »	680 79 40	13615 88 00	4081 78 00
Dovadola	48,354 30 »	483 31 30	9670 80 00	2901 00 80
Portico	34 379 81 »	345 79 81	6915 00 20	2071 78 00
Premilcuore	63,148 67 »	634 48 67	10190 73 40	3710 90 02
Terra del Sole	91,105 81 »	911 06 31	18221 06 20	5166 31 88
Scarperia	142,749 63 »	1427 98 63	28519 73 00	8564 91 00

Segue l' Elenco di tutti i Municipi di Toscana ec.

NOMI delle COMUNITÀ	RENDITA imponibile	RENDITA imponibile	RIMONTESSO annuo dell' 1 uso per cento sopra la rendita imponibile	TOTALE delle somme sborsate in venti anni	UTILE ANNUO di ciascun Municipio
S. Piero a Sieve		106,303 99	1063 03 60	81660 72 60	6438 25 84
Vaglia		77,019 38	770 18 30	15403 67 60	4021 10 28

Compartimento Lucchese

NOMI delle COMUNITÀ		RENDITA imponibile	RIMONTESSO	TOTALE	UTILE ANNUO
Barga	L.	94,073 64	940 73 64	18814 72 80	5644 41 84
Coreglia		114,454 01	1144 54 01	22890 80 20	6867 24 06
Borgo a Mozzano		258,391 »	2583 91 00	51678 20 00	15503 46 00
Bagno a Corsena		258,376 »	2583 75 00	51675 00 00	15502 50 00
Pescaglia		217,453 »	2174 53 00	43490 60 00	13047 18 00
Buggiano		240,309 12	2403 09 12	48061 82 40	14418 54 72
Massa e Cozzile		70,613 82	706 13 82	15325 [illegible] 40	4507 12 92
Lucca		1,459877 »	14598 77 00	291975 40 00	87592 62 00
Capannori		1,306937 »	13069 56 00	263391 20 00	74017 36 00
Villa Basilica		239394 »	2393 94 00	47918 80 00	14375 64 00
Monsummano		126,841 94	1268 41 94	25368 38 60	7610 51 64
Montecatini di Val di Nievole		174,025 67	1740 25 67	34805 13 40	10441 54 02
Pescia		304,320 06	3043 20 06	60865 21 20	18259 56 36
Montecarlo		116,025 41	1160 25 41	23205 08 20	6961 52 46
Uzzano		140,312 94	1403 12 94	28062 58 80	8418 77 64
Vellano		49,614 44	496 44 44	9928 88 80	2978 66 64
Pietrasanta		240,709 36	2407 09 36	48141 71 40	14442 51 36
Serravezza		96,691 62	966 91 62	19338 32 40	5801 49 72
Stazzema		64,120 49	481 20 49	12824 09 80	3847 22 94
Viareggio		451,401 »	4514 01 00	90280 20 00	27084 06 00
Camaiore		833,623 »	8339 23 00	166784 60 00	50035 38 00

Compartimento Pisano

NOMI delle COMUNITÀ	RENDITA imponibile	RIMONTESSO	TOTALE	UTILE ANNUO
Campiglia	129,423 04	1294 23 04	25884 60 80	7765 38 24
Monteverdi	41,799 50	417 92 50	8358 50 00	2507 55 00
Sassetta	11,037 68	110 37 68	2207 53 60	712 26 08
Suvereto	57,034 31	570 34 31	11406 86 20	3422 05 86
Guardistallo	34,853 08	348 53 08	6970 61 60	2091 18 48
Bibbona	73,335 34	733 35 34	15067 06 80	4520 12 04
Casale	22,038 43	220 38 43	4407 68 60	1322 30 38
Castagneto	116,880 86	1198 49 86	23969 93 20	7195 97 [illegible]
Montescudaio	24,389 02	243 89 02	4877 80 40	1463 34 12
Lari	314,461 74	3144 61 74	62892 34 80	18867 70 44
Chianni	81,793 37	817 93 37	16358 67 40	4907 60 22

Segue l' Elenco di tutti i Municipj di Toscana ec.

NOMI delle COMUNITÀ	RENDITA Imponibile	AMMONTARE annuo dell' 1 per cento sopra la rendita imponibile	TOTALE delle somme sborsate in venti anni	UTILE BRUTO di ciascun Municipio
Colle Salvietti	270 546 63	2705 46 63	54109 32 60	20232 79 78
Fauglia	175 264 22	1752 64 22	35052 84 40	10315 35 32
Lorenzana	56 741 73	567 41 73	11348 35 80	3464 50 63
Peccioli	220,461 01	2204 61 01	44092 20 20	13587 66 00
Lajatico	53 248 51	532 48 51	10649 70 20	3194 21 00
Terricciola	117 970 21	1179 70 21	23594 12 20	8878 93 66
Piombino	102 140 16	1021 40 16	20428 03 20	3198 40 96
Pisa	1,233071 63	12330 71 63	246614 92 60	73990 47 78
Bagni S. Giuliano	152 314 99	1523 14 99	30462 99 80	27138 77 91
Cascina	283 417 89	2834 17 89	56683 57 80	31585 07 54
Vecchiano	211 393 26	2113 93 26	42278 65 20	15083 59 50
Pomarance	168 310 60	1683 10 60	33662 11 00	10008 63 80
Castelnuovo di Val di Cecina	61,611 64	616 09 01	12321 92 80	2666 57 84
Pontedera	243,721 10	2437 26 23	48745 24 60	14724 09 58
Capannoli	64,850 75	648 50 75	12970 15 00	3891 81 53
Palaja	311 063 27	3110 63 27	62212 63 40	18662 50 82
Peccioli	64,095 20	640 95 20	12819 04 00	3845 71 20
Buti	181,828 72	1818 28 72	36365 73 40	9709 72 32
Castellina Marittima	38 702 33	387 02 33	7740 46 60	2322 13 88
S. Luce	79 483 18	794 83 18	15896 63 20	4768 98 00
Orciano	16,883 93	168 83 93	3376 78 60	933 05 58
Riparbella	74 487 99	744 87 99	14897 59 80	4469 27 94
Vicopisano	268 748 17	2687 48 17	53749 63 40	16131 89 82
Montescudajo	61 500 63	615 00 63	12300 12 60	3690 92 78
Calcinaja	97 853 07	978 53 07	19570 61 40	5871 18 42
Volterra	249 674 83	2496 74 83	49934 99 00	14980 47 78
Montecatini di Val di Cecina	89,858 29	898 58 29	17971 85 80	5391 49 74

Compartimento Senese

Abbadia S. Salvadore	58,396 52	583 96 52	11677 31 80	3503 19 54
Francavignano	23 317 78	233 17 78	4663 55 60	1399 06 68
Asciano	218,175 12	2181 75 12	43635 02 40	14890 15 72
S. Giovan d' Asso	43 310 08	433 10 08	8663 21 81	2598 96 48
Rapolano	109 578 87	1095 78 87	21915 77 40	6574 73 22
Asinalunga	204 391 98	2043 91 98	40878 39 40	12023 1 88
Torrita	111 053 82	1110 53 82	22210 77 40	6763 22 92
Trequanda	81,262 19	812 62 19	16252 43 83	4876 73 14
Chiusdino	86,096 00	860 96 00	17219 20 00	5109 78 60

Segue l' Elenco di tutti i Municipi di Toscana ec

NOMI delle COMUNITA'	RENDITA Imponibile		AMMONTARE annuo dell' 1 per cento sopra la rendita imponibile	TOTALE delle somme sborsate in vent'anni	UTILE ANNUO di ciascun Municipio
Monticiano	44,511 67	•	445 11 67	8902 03 40	2490 88 02
Colle	206,038 07	•	2060 38 07	40217 81 10	12267 28 12
Monteriggioni	128,605 46	•	1286 05 46	25781 99 20	7735 32 76
Poggibonsi	222,186 13	•	2221 86 13	44437 22 60	13331 16 78
S. Gimignano	291,180 99	•	2911 80 99	59236 19 80	17170 85 94
Montalcino	165,276 93	•	1652 76 93	33055 38 60	9916 61 58
Buonconvento	84,369 64	•	843 69 64	16873 92 80	5062 17 85
Murlo	54,041 33	•	540 41 33	10728 26 60	3278 17 98
Montepulciano	480,767 40	•	4807 67 40	96153 18 00	28846 06 40
Chianciano	54,555 33	•	545 55 33	10951 08 60	3285 31 98
S. Quirico	52,888 11	•	528 88 11	10576 62 20	3173 86 66
Castiglione d' Orcia	42,729 21	•	427 29 21	8515 84 20	2563 75 26
Pienza	71,877 43	•	718 77 43	14375 16 60	4312 61 58
Radda	107,005 22	•	1070 05 22	21401 81 40	6420 31 32
Castellina in Chianti	122,188 18	•	1221 88 18	24437 22 60	7331 17 08
Gaiole	152,193 87	•	1521 93 87	30438 77 40	9131 63 22
Radicofani	47,174 85	•	471 74 85	9434 99 00	2830 18 70
S. Casciano dei Bagni	49,018 88	•	490 18 88	9783 77 60	2935 13 28
Radicondoli	79,110 21	•	791 10 21	15882 04 20	4764 61 26
Casole	108,328 88	•	1083 28 88	21195 37 60	6379 61 28
Sarteano	57,909 81	•	579 09 81	11581 96 20	3474 58 86
Cetona	77,093 13	•	770 93 13	15418 66 60	4625 60 58
Chiusi	121,427 40	•	1214 27 40	24285 19 20	7285 64 76
Siena	393,610 75	•	3936 10 75	78723 05 00	23617 18 50
Masse del 3.° di Città	148,328 18	•	1483 28 18	29665 28 11	8899 58 52
Masse del 3.° di S. Marino	192,340 08	•	1923 40 08	38408 01 60	11510 10 48
Castelnuovo Berardenga	207,997 93	•	2079 97 93	41591 58 40	12474 17 58
Monteroni	121,837 70	•	1218 37 70	24367 54 60	7190 20 20
Sovicille	173,263 04	•	1732 63 04	34652 80 60	10395 78 24

Compartimento Aretino

Anghiari	230,081 23	•	2300 81 23	46016 24 60	13804 87 38
Monte S. Maria	47,611 90	•	476 11 90	9522 38 00	2856 72 40
Arezzo	1,048,229 52	•	10482 29 52	209645 90 40	62893 77 12
Capolona	78,858 81	•	788 58 81	15771 76 20	4731 52 86
Subbiano	79,949 70	•	799 49 70	15989 94 00	4796 98 20
Bibbiena	91,046 72	•	910 46 72	18209 34 40	5461 00 72
Chiusi in Casentino	65,773 25	•	657 73 25	13154 65 30	3946 32 50
Castel S. Niccolò	76,205 73	•	762 05 73	15241 14 10	4572 34 32

Segue l' Elenco di tutti i Municipi di Toscana ec

NOMI delle COMUNITÀ	RENDITA imponibile		AMMONTARE annuo dell'uno per cento sopra la rendita imponibile	TOTALE delle somme sborsate in venti anni	UTILE ANNUO di ciascun Municipio
Montemignaio 1	16 211 35	-	162 11 35	3242 27 00	972 68 10
Castiglionfiorentino	418 597 61	-	4185 97 61	25712 52 30	25115 93 66
Cortona	228 418 71	-	2284 18 71	105687 74 80	35700 32 44
Foiano	224 426 27	-	2244 26 27	49685 25 10	15709 57 62
Marciano	199 107 89	-	1991 05 89	21935 57 75	6350 07 34
S. Lorenzo	66 615 21	-	666 51 21	15330 41 93	3799 07 96
Castelfranco di sopra	80 245 91	-	802 45 91	18189 18 90	4836 73 46
Cavriglia	135 118 99	-	1336 18 92	26 23 79 10	8017 13 92
Loro	38 767 81	-	387 67 81	11783 32 91	3326 06 06
Pian di Scò	69 292 37	-	692 92 37	15838 47 80	4157 34 22
Terranuova	219 892 68	-	2198 92 68	45060 53 60	13188 16 08
Monte S. Savino	167 142 61	-	1671 42 61	31128 12 25	10020 43 68
Civitella	129 906 45	-	1299 06 45	26381 29 00	7074 38 70
Lucignano	87 535 30	-	875 35 30	17103 06 00	7251 31 80
Montevarchi	281 436 21	-	2814 36 21	55285 21 21	15663 37 96
Bucine	149 117 23	-	1491 17 23	29833 45 52	8347 03 50
Castiglion-Fibocchi	44 637 84	-	446 37 84	8927 56 52	2878 37 04
Castiglion-Ubertini	16 892 88	-	168 92 88	3326 07 60	1918 57 28
Laterina	76 600 31	-	766 00 31	13320 06 20	4390 01 86
Pergine	37 217 55	-	372 17 55	74 3 54 06	2256 05 20
Pieve S. Stefano	105 271 58	-	1052 71 58	21124 25 60	6558 27 68
Caprese	40 925 94	-	409 25 94	9165 19 40	2335 33 64
Poppi	183 950 39	-	1839 50 39	37101 34 90	11157 39 54
Ortignano	43 280 95	-	432 80 95	9150 19 92	2536 65 76
Raggiolo	22 961 66	-	229 61 66	4592 73 20	1377 63 96
Prato vecchio	80 515 66	-	805 15 66	16107 12 40	4830 93 84
Stia	48 232 71	-	482 32 71	9 96 54 20	2253 96 20
Castelfocognano	73 190 49	-	731 90 49	11488 09 80	4349 12 54
Chitignano	17 863 30	-	178 63 30	3 2 84 07	1071 70 90
Talla	55 031 72	-	550 31 72	11006 91 10	7302 28 32
S. Sepolcro	196 056 74	-	1960 56 74	33311 34 80	11763 40 44
Monterchi	64 512 78	-	645 12 78	12962 55 60	3858 56 68
Sestino	13 096 15	-	130 96 15	2887 23 09	2705 16 96
Badia Tedalda	39 613 79	-	396 13 79	11922 70 80	3370 82 74

Compartimento Grossetano

Arcidosso	77 102 18	-	771 02 18	11680 43 20	4404 42 96
Castel del Piano	88 170 23	-	881 70 23	14893 21 60	5068 57 38
Cinigiano	137 626 18	-	1376 26 18	2 383 23 60	6977 57 08
S. Fiora	90 331 78	-	903 31 78	10686 25 80	4855 99 74

Segue l' Elenco di tutti i Municipi di Toscana ec.

NOMI delle COMUNITA'		RENDITA imponibile		AMMONTARE annuo dell'uno per cento sopra le rendita imponibile	TOTALE delle somme biennale in vent'anni	UTILE ANNUO di ciascun Municipio
Roccalbegna	L.	90,930 30	-	909 30 30	12065 80 60	2617 64 19
Isola del Giglio						
Grosseto		277 051 35	-	2770 98 93	54610 39 96	10023 17 70
Castigl. della Pescaja		[illegible] 214 36	-	932 14 36	18047 87 90	5302 94 11
Massa Marittima		215,461 51	-	2154 61 56	43288 30 20	14989 49 06
Gavorrano		141 960 35	-	1419 60 35	28252 05 60	[illegible] 61 50
Montieri		51 910 18	-	510 10 14	10382 02 30	7114 80 84
Orbetello		250 6[illegible] 20	-	9206 [illegible] 30	5115 86 98	17260 [illegible] 20
Monte Argentario		45 907 62	-	459 07 62	9191 52 49	2[illegible]14 45 72
Pitigliano		140,175 41	-	1401 78 41	28034 86 20	8110 46 46
Manciano		166 575 35	-	1665 75 35	33375 05 60	9992 51 30
Sorano		91 862 07	-	918 62 0	18376 41 10	[illegible]402 92 72
Roccastrada		185,632 10	-	1898 33 19	36376 02 00	10970 98 00
Campagnatico		137,053 88	-	1536 35 98	30707 17 60	9130 15 24
Scansano		128 264 78	-	1282 84 38	25654 87 60	9207 16 28
Magliano		97 510 59	-	975 40 49	19508 03 60	3862 41 06

Governo di Livorno

NOMI delle COMUNITA'	RENDITA imponibile		AMMONTARE	TOTALE	UTILE ANNUO
Livorno	3,400876 08	-	34001 34 08	680026 81 50	204809 04 48
Portoferrajo	128 707 95	-	1287 07 93	25741 59 00	7732 47 76
Marciana	128 107 65	-	1281 07 65	25620 02 80	7285 21 91
Longone	71 891 59	-	738 91 39	14778 91 80	4372 67 53
Rio	70 299 43	-	70 299 42	14059 88 20	4210 90 92

N. B. La ristrettezza del tempo nel quale ho preferito di far di pubblico il presente quadro non mi ha lasciato ritrar dal Catasto la precisa rendita imponibile di ciascun Municipio; perciò prego che mi suppliscano scusare se nella rendita imponibile che ho messa a ciascun Municipio si trovano qualche errore. Ma siccome questo elenco non deve servire che per dare un'idea dei resultati della proposta società, perciò credo che possa bastare anche così. Ora propongo a tutti quei Municipi che si sentono animati di far del bene al proprio paese con fare la loro adesione all'impresa di colonizzazione, di portare l'esame che crederan di contribuire a rendimenti pari, come a modo d'esempio, la Comunità di Bagno che ha di rendita imponibile lire 98,696. 52 e che all'uno per cento dovrebbe quindi pagare lire 986,96 53 l'anno, può portare invece la sua contribuzione a lire 900; e ciò perchè venga meglio il conteggio, e in questa guisa si viene ad aumentare il capitale sociale della proposta Società.

La rendita annua che nello *Stato Dimostrativo* qui sopra riportato figura a ciascun Municipio, l'ho calcolata al minimo frutto che può dare l'impresa di colonizzazione da me proposta, poichè abbiam veduto che dagli stati dimostrativi tenuti bassi (ed inoltre dopo aver dato il riferito ribasso del cinquanta per cento) resulta la rendita annua di lire 3,235,350 82. Lo sborso che verrebbe fatto dai Municipi in 20 anni, quando da tutti venisse fatta adesione, ascenderebbe a lire 9,889,280. il frutto delle quali corrisponderebbe a 32 lire 71 centesimo e 57 millesimi per ogni cento lire sborsate. Essendo sempre nella persuasione di trovare non pochi oppositori a questa vantaggiosa impresa, ho dato altro ribasso alle ben ponderate e calcolate rendite, e la cifra di utile annuo che figura a ciascun Municipio, resulta, non più dal frutto del 32. 71. 37 per cento, ma dal 30 per cento, che con questo dato il frutto del terreno ascende a 22 lire 82 centesimi e 6 millesimi a quadrato. Chi ora potrà sostenere, che il terreno coltivato a regola d'arte debba dare una rendita minore di questa?

Se con tutti questi ribassi abbiamo una tal rendita, posso perciò dire che non attuando la proposta impresa resterebbero perdute al ben sociale tante belle vedute tendenti tutte a ristabilire in Toscana l'industria Agricola, e Manifatturiera, e Commerciale. Chi negar può che l'agricoltura non sia quella che regge e dà vita alla Toscana finanza? Qual sarà dunque dei Municipi che negherà il suo obolo all'incremento dell'agricoltura, e per mezzo di questa al risorgimento di tutte le industrie? Qualunque difficoltà vien superata di fronte ai forti e non dubbi vantaggi che dà alla società la proposta colonizzazione. Giova qui notare, che le dimostrate rendite nell'attuazione del progetto non potranno essere mai minori di quello che ho calcolato, e su di ciò ne faccio appello all'attivo coltivatore del proprio terreno, e lascio all'inerte a dimostrarmi il contrario; ma qualunque esser posse l'esito della proposta impresa, credo certo, che non vi sia da porre in dubbio, che le somme sborsate per la colonizzazione dell'agro maremmano, sono sempre bene assicurate nell'acquisto di quei fertili terreni, e che nulla vi sarà da perdere in qualunque contrario evento che incontrar possa questa società, poichè se va male l'industria, il fondo acquistato resta sempre e non può mai diminuire di prezzo di fronte alla crescente popolazione, ed al notabile miglioramento di arte di quel luogo, devo anzi notare che quantunque la Ma-

remma manchi di abitazioni ciò nondimeno in quest' anno diverse famiglie di coloni vi sono andati per stabilirvisi a mezzeria, perciò posso accertare che le famiglie non mancheranno alla cultura del terreno quando venga attuata la proposta impresa.

La mia proposizione non è d' internarsi nelle viscere del terreno per andare in traccia di una supposta miniera; la miniera che progetto coltivare, è da tutti ben conosciuta, ma non apprezzata la sua rendita come veramente da noi dovrebbesi per i rapporti più sopra notati. Sarei al sommo dispiacente se negato mi fosse di dare esecuzione a sì ricca ed utile impresa, ma i componenti i Collegi Municipali ai quali affido il mio progetto son tanto saggi da non lasciarsi illudere dai meticolosi che aborrono il bene sociale del proprio paese, ed è perciò che non esiteranno a deliberare in favore della proposta colonizzazione, dalla quale affermo che dipende il bene di tutta la Toscana (*)

(*) In Ginevra si è formata una Società, ed è in trattative con il Governo di Francia per mandare una colonia Svizzera nell' Algeria, (Vedi Monitore Toscano N.° 52. del 4 Marzo in data di Ginevra) e questo lo fanno per dare il collocamento ai loro braccianti bisognosi di guadagnarsi il loro alimento con la propria fatica. Sarà forse da condannare la mia proposizione di colonizzare le nostre fertili Maremme? Saremmo da condannarsi se lasciassimo il proprio terreno incolto, il bracciante languire nell' ozio, e lasciare una delle più fertili provincie di Toscana in abbandono dopo di avervi commesse tante spese per bonificare l' aria; ed ora che questa è migliorata si dovrà nuovamente abbandonarla e aspettare che operi da se come da taluni si vuol far credere?

Siena — 8 Marzo 1863

Ferdinando Alinari